

SCUOLA

LE PROVE DI FINE ANNO

I SINDACATI: GRAVITÀ INAUDITA

Sul piede di guerra la «Gilda» e il segretario della Flic-Cgil, Mimmo Pantaleo
E Puglisi del Pd: È la Caporetto della Gelmini

Esami di terza media caos al test Invalsi

Sbagliate alcune griglie di correzione, aggravio per i docenti

● Alcuni errori nelle griglie di correzione dei test Invalsi proposti all'esame di terza media hanno scatenato un mezzo putiferio. L'Istituto di valutazione ha già rimediato alla «svista», ma l'incidente di percorso è stato sufficiente per scatenare le proteste, sia degli insegnanti impegnati a spulciare le schede degli studenti sia dei sindacati.

Tutto è cominciato lunedì sera. Una mail inviata ai dirigenti scolastici, che annunciava nell'oggetto «Anomalia funzionamento maschera», ha fatto mettere le mani nei capelli a tanti commissari che avevano appena finito di valutare i test compilati dagli studenti secondo le griglie di correzione fornite in mattinata dall'Invalsi. Nella nota inviata dal responsabile del servizio di valutazione, Roberto Ricci, si segnalava un problema tecnico nelle griglie, che avrebbe falsato il voto finale. Nessun problema se il punteggio di italiano era uguale o superiore a 21. Sotto i 20 punti - si diceva - è indispensabile ricontrollare le risposte del gruppo A (quello più facile). Se le risposte corrette erano 16, allora bisognava ricalcolare tutto. Problemi anche per matematica, nelle domande D2 e D9: se il candidato aveva fornito tre risposte esatte su quattro bisognava ricalcolare punteggio e voto con la maschera corretta.

Tutto liscio, invece, per le prove corrette ma-

nualmente.

Ieri mattina l'Istituto, con una nuova mail, ha annunciato l'invio, verso le 13.30, di una «maschera» corretta per la revisione dei compiti. Scuse per il disagio e l'aggravio di lavoro in entrambe le mail, ma la protesta è montata ugualmente.

«Ciò che è accaduto con i test Invalsi è di una gravità inaudita e non si può catalogare né

liquidare come un semplice disguido» hanno osservato i leader del sindacato «Gilda», sottolineando il «danno enorme sia per i docenti, costretti a ripetere tutto il lavoro, sia per gli studenti la cui serenità viene turbata in un

momento importante» e chiedendo che i test Invalsi siano eliminati dall'esame di terza media.

Per il segretario generale della Flic-Cgil, Mimmo Pantaleo «è l'ennesima prova di un ministero ormai alla sbando e non più in grado di governare in maniera dignitosa la complessa macchina del sistema scolastico nazionale». E Francesca Puglisi, responsabile scuola del Pd, ha definito la vicenda «l'ultimo segnale di una debacle, quella del ministero di Viale Trastevere,

che parte da lontano». «Non c'è un solo pezzo di scuola che si stia salvando dalla Caporetto nella quale la sta trascinando il ministro Gelmini» ha concluso l'esponente del Pd chiedendo ai vertici del dicastero di viale Trastevere di lasciare libera la poltrona.

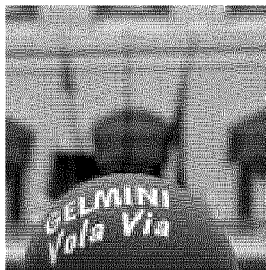
Terminate ieri le prove Invalsi degli studenti di terza media, i lavoratori dell'Istituto di valutazione hanno protestato ieri mattina davanti

al ministero dell'Istruzione per sollecitare un intervento del ministro Gelmini che garantisca l'operatività e lo sviluppo dell'Ente.

Sono infatti scaduti o stanno per scadere i contratti dei lavoratori precari: 46 a tempo determinato a cui si aggiungono 10 collaboratori. «Non è più sostenibile - spiegano i manifestanti - portare avanti un istituto nazionale di ricerca che ha solo 22 lavoratori stabili. L'Invalsi da

mesi è in una situazione di forte criticità e, praticamente, senza vertici: le dimissioni del presidente Cipollone risalgono a marzo, è prossimo alla scadenza anche il direttore generale e da 4 mesi l'Istituto è commissariato da un dirigente del ministero attraverso una delega straordinaria del ministro».

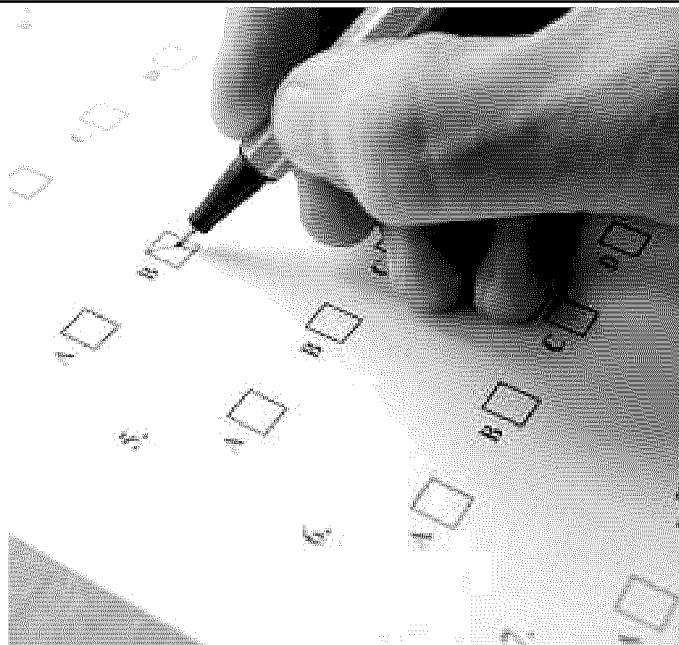
I manifestanti chiedono la stabilizzazione dei precari, il rilancio dell'Invalsi come ente di ricerca, un adeguato sostegno finanziario e la definizione di nuovi vertici.



LA CONTESTAZIONE



IL MINISTRO CONTESTATO



IL TEST È dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione

La replica alle accuse Il ministero: nessun disguido si vuole montare un caso

■ La prova Invalsi che si è svolta lunedì nell'ambito dell'esame di Stato di terza media «è pienamente valida». È quanto precisa il ministero dell'Istruzione, sottolineando che «i fascicoli di Italiano e Matematica non contenevano alcun errore e la griglia di correzione delle prove e di attribuzione del voto è corretta».

«L'unico inconveniente che si è verificato, davvero marginale - precisa il Miur - riguarda il programma della maschera elettronica per la traduzione del punteggio in voto, fornita dall'Invalsi - come strumento sostitutivo dei calcoli manuali che, per alcuni particolarissimi casi, effettuava un calcolo non del tutto corretto (si tratta di un coincidenza rarissima in termini statistici)».

«Il problema - prosegue il Miur - è stato tempestivamente individuato dai tecnici dell'Invalsi ed è stato risolto. Sono state inviate infatti alle scuole le istruzioni per la ricorrezione automatica dei punteggi e per la relativa traduzione in voti. Non sono pertanto richieste agli insegnanti attività ulteriori per la correzione, già effettuata, delle prove. Qualcuno - conclude il Ministero - vuole montare un caso che è privo di fondamento e che non ha provocato nessun disguido».

